

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/ Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC
00093730422	AUTOMOBILE CLUB ANCONA	GIULIO	RIZZI	21/07/1966	Funzionario	31/10/2014

Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
<p style="text-align: center;">Si</p>						

ID	Domanda
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate

1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC
1.C	Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione
1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC

Risposta (Max 2000 caratteri)

Il PTPC 2017/2019 è stato adottato con delibera del Presidente n. 3/16 del 23/12/2016 (ratificata dal Consiglio Direttivo dell'Ente nella seduta del 31/03/2017) su proposta del RPC dell'Ente nominato con delibera dello stesso Consiglio Direttivo del 31 ottobre 2014.

Il Piano, elaborato in linea con gli indirizzi forniti dalla federazione ACI e con la collaborazione del personale dell'Ente, contiene disposizioni organizzative, operative e comportamentali ed ha permesso di consolidare il percorso già avviato in sede di prima adozione.

Nel contesto interno ed esterno che ha caratterizzato il 2017, il PTPC ha, infatti, rappresentato per l'Ente un fattore di stabilità e di costante riferimento, capace di garantire continuità all'azione amministrativa e rendere disponibile ad una struttura di dimensioni ridotte come quella dell'Automobile Club Ancona, un cronoprogramma orientato al perseguimento di alcune finalità irrinunciabili.

Il 2017, in particolare, è stato caratterizzato da un intenso lavoro di affinamento ed implementazione del PTPC stesso che ha portato, all'introduzione di nuove misure tese ad aumentare l'efficacia del PTPC, che fossero in linea con le rilevanti modifiche legislative recentemente intervenute, tra le quali, in particolare, si cita il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» e il d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (nuovo Codice dei contratti pubblici).

Il Codice di comportamento dei dipendenti (aggiornato con delibera presidenziale del 19 novembre 2015) allegato al "Piano" ha contribuito a creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il Piano è stato tempestivamente pubblicato sul sito web dell'Ente e dello stesso è stata data ampia comunicazione a tutti i dipendenti nella qualità di referenti del RPC.

Il PTPC 2017/2019 ha dato avvio alle attività programmate e declinate negli obiettivi in esso contenuti, attività in gran parte realizzate iniziando da quelle ritenute prioritarie e maggiormente rispondenti alla logica del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA).

E' risultata fondamentale l'analisi che ha portato alla mappatura dei procedimenti amministrativi all'elaborazione di un catalogo dei processi relativi alle aree di

I risultati dell'attività svolta nel 2017 sono ancora da valutare ancora come fase iniziale del processo di adeguamento alla nuova normativa anticorruzione e trasparenza che richiede un considerevole impegno organizzativo da parte delle strutture operative tenuto conto delle ridotte dimensioni dell'Ente.

Non sono state rilevate significative criticità nell'attuazione del PCTC. I controlli sull'applicazione delle misure di sicurezza, proseguiti anche nel 2017, saranno implementati nel corso del 2018 in considerazione del fatto la messa a regime del sistema vedrà interessate le annualità future.

L'aspetto più critico rilevato nell'attuazione di quanto previsto nel PTPC è stato senz'altro quello dell'applicazione della rotazione del personale anche a causa delle ridotte dimensioni della dotazione Organica dell'Ente.

Sono ancora in fase di adozione alcuni regolamenti per i quali si reputa necessario un coordinamento a livello di Federazione ACI.

Il RPC ha dato impulso alle attività collegate al PTPC mediante la diffusione di comunicazioni provenienti dalla Federazioni e direttive in materia di anticorruzione e trasparenza, lo svolgimento di riunioni e incontri di condivisione con il personale delle strutture dell'Ente.

Gli incontri, da un lato, hanno costituito occasione per un approfondito confronto in ordine alle concrete difficoltà operative quotidiane e, dall'altro, hanno consentito di valorizzare gli aspetti di responsabilizzazione degli uffici alla partecipazione attiva, muovendo i primi passi verso la realizzazione di un modello a rete che valorizzi gli aspetti di programmazione, impulso e coordinamento.

Ai fini dell'attuazione delle misure contenute nel PTPC la "formazione" ha avuto un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione, infatti si è ridotto il rischio che l'illecito sia commesso inconsapevolmente e si è creata una omogenea base di conoscenze, per la creazione di specifiche competenze nelle aree operative a più alto rischio corruttivo.

Il ruolo del RCP è stato positivamente supportato dall'Organo di indirizzo politico e dalle strutture dell'Ente Federante, ognuno nel proprio ambito di competenza.

Il ruolo del PRC ha trovato piena adesione nelle Strutture dell'Ente e supporto da parte dell'Organo di governo e di Revisione contabile. Il quadro normativo di riferimento, che rimane particolarmente complesso e vasto nonostante i recenti interventi normativi, e il fatto che altri compiti correlati con l'attività in oggetto gravano sulla stessa figura, hanno appesantito l'attività del RPC. Tale difficoltà emerge, in particolare, in riferimento agli obblighi di pubblicazione e alle altre attività correlate alla trasparenza anche in considerazione delle complessità interpretative incontrate sul punto. Sebbene si registri una generale maggiore consapevolezza rispetto alla materia di anticorruzione e trasparenza intesa non più come mero adempimento ma come principio etico, gli obblighi imposti vengono parzialmente vissuti come un appesantimento delle già complicate attività dell'Amministrazione oggetto, tra l'altro, di continua evoluzione normativa.

Infine, anche il fattore "tempo" e "scarisità delle risorse umane" sono ulteriori elementi che maggiormente condizionano il ruolo e l'azione del RPC dell'AC

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2017 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015), al PNA 2016 (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie.

ID	Domanda	Risposta (<i>inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate</i>)	Ulteriori Informazioni (<i>Max 2000 caratteri</i>)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori		
2.A.1	Si (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	Non sono state riscontrate criticità.
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		

2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2017 erano state previste misure per il loro contrasto		

2.C.1	Si (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Si (indicare le modalità di integrazione)	X	L'integrazione è prevista dal PTPC adottato dall'Ente. I controlli sono stati eseguiti con il coinvolgimento di tutta la Struttura operativa dell'Ente e attraverso un confronto con il Presidente. Le risultanze dei controlli sono state analizzate ed ha fatto seguito la predisposizione di procedure operative e regolamenti ad hoc, sottoposti all'attenzione del Collegio dei Revisori dei Conti ed a successiva approvazione da parte degli Organi di governo dell'Ente e pubblicati sul sito istituzionale. Inoltre tutte le determine di spesa sono state periodicamente esaminate dal Consiglio Direttivo e dal sopracitato Collegio dei Revisori dei Conti.
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Si	X	
2.E.2	No, non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		

2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		

2.F	<p>Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):</p>		<p>Il modello di gestione del rischio cioè "dell'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'Amministrazione con riferimento al rischio", ricalca quello indicato nel P.N.A. attraverso le principali fasi ivi indicate: Mappatura dei processi, Valutazione del Rischio, Trattamento del Rischio. Il modello, caratterizzato dall'integrazione del PTPC con il Ciclo delle Performance, risulta adeguato sebbene una valutazione esaustiva sull'efficacia dello stesso richiede necessariamente un orizzonte temporale più lungo. Le criticità da superare si possono sintetizzare in: a) proseguire nella standardizzazione e nell'informatizzazione dei procedimenti; b) potenziare gli strumenti di controllo sull'attività dell'Ente; c) promuovere la condivisione del modello da parte di tutti gli "attori" coinvolti cercando di superare la logica del mero "adempimento".</p> <p>Dal monitoraggio effettuato nel corso dell'anno 2017 si ritiene di esprimere un giudizio positivo sul modello, comunque, si ritiene utile adottare ulteriori sistemi di prevenzione dei processi a rischio che prevedono, per quanto possibile, oltre alla rotazione del personale, non appena reintegrata la dotazione organica (attualmente composta da un solo dipendente) quello della separazione delle funzioni e di potenziamento degli obblighi di trasparenza. Il modello di gestione del rischio cioè "dell'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'Amministrazione con riferimento al rischio", ricalca quello indicato nel P.N.A. attraverso le principali fasi</p>
2.G	<p>Indicare se il PTPC è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni</p>		

2.G.1	Si (indicare con quali amministrazioni)		
2.G.2	No	X	
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Si	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)	X	E' stato istituito un Regolamento per la gestione dei reclami, delle segnalazioni e dei suggerimenti da parte dell'utenza con la previsione di processi di miglioramento dei servizi e, in caso di gravi irregolarità di interventi correttivi. Sul sito istituzionale sono pubblicati il relativo registro dei reclami e tutti i riferimenti per segnalare fatti corruttivi al RPC. Nel 2017 non sono pervenute all'Ente segnalazioni / reclami / proposte.

3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)	X	
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		Le ulteriori misure adottate sono state ritenute coerenti con la specificità della struttura dell'Ente, anche se per la piena valutazione della loro efficacia occorrerà attendere un lasso temporale più ampio.
3.D	Indicare se alcune misure sono frutto di un'elaborazione comune ad altre amministrazioni		

3.D.1	Si (indicare quali misure, per tipologia)		
3.D.2	No	X	
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”		

4.A.1	<p>Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)</p>		
4.A.2	<p>No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017</p>		

4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017	X	
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", ha l'indicatore delle visite		
4.B.1	Sì (indicare il numero delle visite)		
4.B.2	No (indicare se non è presente il contatore delle visite)	X	
4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice"		
4.C.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.C.2	No	X	
4.D	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"		
4.D.1	Sì (riportare il numero complessivo di richieste pervenute e, se disponibili, i settori interessati dalle richieste di accesso generalizzato)		
4.D.2	No	X	

4.E	Indicare se è stato istituito il registro degli accessi		
4.E.1	Sì (se disponibili, indicare i settori delle richieste)	X	Non sono pervenute richieste.
4.E.2	No		
4.F	E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze		
4.F.1	Sì	X	
4.F.2	No		
4.G	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.G.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	Il monitoraggio sulla pubblicazione dei dati previsti dalla normativa di riferimento viene svolto dall'OIV; il RPCT svolge costantemente il proprio monitoraggio sulla pubblicazione di tutti gli atti previsti dalla normativa di riferimento. La totalità dei dati pubblicati nel rispetto della periodicità prevista dall'allegato 4 del PTPCT, sono stati monitorati semestralmente.
4.G.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.G.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		

4.H	<p>Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:</p>		<p>In linea generale, tenendo conto della complessità della materia e delle attività connesse, dell'esiguità della struttura dell'Ente e della fase iniziale del processo di adeguamento alla nuova normativa anticorruzione e trasparenza, si è registrato complessivamente un buon livello di adempimento agli obblighi di trasparenza. Molto è stato fatto per assicurare non solo il popolamento della Sezione Amministrazione Trasparente ma anche la qualità e l'aggiornamento dei dati pubblicati, con particolare attenzione a talune sotto-sezioni molto delicate, quali Bandi di gara e contratti, Personale, Organi di indirizzo politico-amministrativo e Consulenti e Collaboratori. La società partecipata necessita di frequenti monitoraggi e continue sollecitazioni al fine di un completo rispetto delle prescrizioni normative. Per tale Società si è creata un'apposita sezione dedicata denominata "Aci Drive SRL - Sezione Amministrazione Trasparente" la quale è stata strutturata per adempiere agli obblighi di pubblicità e trasparenza imposti dalla normativa. L'esiguità della struttura dell'Ente e la grande quantità di dati/documenti/informazioni riguardanti l'Amministrazione richiede una continua e pressante attività operativa, di indirizzo, assistenza e monitoraggio anche. Tali azioni non sono al momento ancora adeguatamente supportate sotto il profilo dell'infrastruttura tecnologica, anche per assicurare una corretta omogeneità dei dati pubblicati. Infine la Trasparenza è talora vissuta come un mero e</p>
5	<p>FORMAZIONE DEL PERSONALE</p>		

5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Sì	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5.C.5	Formazione in house	X	

5.C.6	Altro (specificare quali)	X	RPC (azioni di sensibilizzazioni attraverso incontri/riunioni periodici del RPC con le Strutture interne ed esterne all'Ente sugli aspetti problematici in materia di anticorruzione e trasparenza)
-------	---------------------------	----------	---

5.D	<p>Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base, ad esempio, di eventuali questionari somministrati ai partecipanti:</p>		<p>La formazione è stata erogata dal RPC con il supporto del materiale formativo / informativo fornito dalla Federazione ACI per la formazione del proprio personale (tra cui anche l'RPC stesso) ed è stata appropriata ai compiti presidiati dal personale dipendente.</p> <p>Si ritiene di poter formulare un giudizio di piena adeguatezza, in quanto la formazione / informazione ha riguardato tutti i dipendenti dell'Ente e si è concentrata sui contenuti afferenti la gestione dei compiti espletati ed ai rischi connessi. La formazione è stata erogata dal RPC con il supporto del materiale formativo / informativo fornito dalla Federazione ACI per la formazione del proprio personale (tra cui anche l'RPC stesso) ed è stata appropriata ai compiti presidiati dal personale dipendente.</p> <p>Si ritiene di poter formulare un giudizio di piena adeguatezza, in quanto la formazione / informazione ha riguardato tutti i dipendenti dell'Ente e si è concentrata sui contenuti afferenti la gestione dei compiti espletati ed ai rischi connessi. La formazione è stata erogata dal RPC con il supporto del materiale formativo / informativo fornito dalla Federazione ACI per la formazione del proprio personale (tra cui anche l'RPC stesso) ed è stata appropriata ai compiti presidiati dal personale dipendente.</p> <p>Si ritiene di poter formulare un giudizio di piena adeguatezza, in quanto la formazione /</p>
6	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p>		

6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		n. 0 (zero)
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		n. 1 (uno), oltre al Responsabile di Struttura dell'Automobile club Ancona che è, per previsione Statutaria, dipendente dell'ACI.
6.B	Indicare se nell'anno 2017 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		
6.B.1	Si (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)		
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017	X	Le ridotte dimensioni dell'Ente con una unica risorsa umana in area B- B2 non ha consentito la rotazione del personale. L'Ente tuttavia adotta un modello di controllo e verifica per attività soggette a rischio corruzione che impedisce ad un unico dipendente di svolgere integralmente processi a rischio corruttivo.
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		

6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2017, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2017)		
6.C.1	Sì		
6.C.2	No	X	
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)		
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017	X	

7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconfiribilità per incarichi dirigenziali:		L'Ente non ha conferito incarichi dirigenziali - Non sono previsti nella Dotazione Organica vigente. Data pertanto la particolare struttura dell'Ente, la verifica non ha comportato particolari criticità.
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Si (indicare quali e il numero di violazioni accertate)		
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017	X	
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		In considerazione delle ridotte dimensioni l'Ente ha un unico centro di responsabilità individuata nella persona del direttore (funzionario ACI), che coincide con il RPCT. Non ci sono posizioni dirigenziali nella dotazione Organica approvata dagli Organi dell'Ente. Data pertanto la particolare struttura dell'Ente, la verifica non ha comportato particolari criticità.

9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Sì	X	
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	

10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	X	
10.C.2	Email	X	
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		

10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Si, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	X	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato		
10.E.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	

10.G	<p>Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:</p>		<p>In considerazione della presenza di un unico dipendente in servizio il confronto tra RPC e dipendente è costante e diretto e si basa sulla condivisione continua delle informazioni. I dipendenti dell'Ente hanno piena facoltà di effettuare segnalazioni al RPC (conincidente con il direttore dell'Ente) con la garanzia di pieno anonimato e di una gestione imparziale della segnalazione. In considerazione della presenza di un unico dipendente in servizio il confronto tra RPC e dipendente è costante e diretto e si basa sulla condivisione continua delle informazioni. I dipendenti dell'Ente hanno piena facoltà di effettuare segnalazioni al RPC (conincidente con il direttore dell'Ente) con la garanzia di pieno anonimato e di una gestione imparziale della segnalazione. In considerazione della presenza di un unico dipendente in servizio il confronto tra RPC e dipendente è costante e diretto e si basa sulla condivisione continua delle informazioni. I dipendenti dell'Ente hanno piena facoltà di effettuare segnalazioni al RPC (conincidente con il direttore dell'Ente) con la garanzia di pieno anonimato e di una gestione imparziale della segnalazione. In considerazione della presenza di un unico dipendente in servizio il confronto tra RPC e dipendente è costante e diretto e si basa sulla condivisione continua delle informazioni. I dipendenti dell'Ente hanno piena facoltà di effettuare segnalazioni al RPC (conincidente con il</p>
11	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO</p>		

11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		

11.B	<p>Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:</p>		
11.B.1	Sì	X	
11.B.2	No		

11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Si (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.C.2	No	X	
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Si (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No		

11.E	<p>Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:</p>		<p>Il codice di comportamento del personale dell'Automobile Club Ancona ha tenuto conto, in via prioritaria, dei principi dettati nel D.P.R. n° 62/2013 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici” ed è stato integrato di ulteriori indicazioni elaborate sulla base delle peculiarità specifiche dell'Ente. L'adozione del codice è avvenuta “con procedura aperta alla partecipazione” degli stakeholder a livello di Federazione con il coinvolgimento delle Organizzazioni sindacali e a livello di Automobile Club attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale di una prima versione del documento adattato alle specificità dell'Ente, con invito a far pervenire eventuali proposte od osservazioni. A tal proposito, si informa che decorso tale termine non sono pervenute all'Ente proposte o osservazioni in merito. Il coinvolgimento ha inoltre riguardato tutto il personale dell'Ente che oltre ad aver partecipato a sessioni informative/conoscitive, ha fornito il necessario apporto per la definitiva stesura del documento per un puntuale adeguamento al contesto interno. Rilevante ruolo nel processo di adozione è stato riservato all'Organismo indipendente di Valutazione che ai sensi dell'art 54 comma 5 dlgs. 165/2001, ha espresso parere obbligatorio nell'ambito della procedura di adozione del codice , verificando che lo stesso sia conforme a quanto previsto nelle linee guida dell' Autorità Nazionale Anticorruzione – A.N.A.C. – adottate con delibera 75/2013. Detto parere è stato reso in data 8 aprile 2014. Con</p>
12	<p>PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI</p>		

12.A	Indicare se nel corso del 2017 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	
12.B	Indicare se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Si (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	X	
12.C	Se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Si, multa (indicare il numero)		

12.C.2	Si, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Si, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Si, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Si, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Si, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Si, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Si, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Si, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		

12.D.6	Si, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Si, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Si, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Si, altro (specificare quali)		
12.D.10	No		
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata		
13.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		

13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Si (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Si, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		

13.D.2	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		Le misure preventive individuate sono state periodicamente e tempestivamente monitorate e risultano attuate in modo efficace. Nulla da evidenziare.

